



i focus

Conflavoro: famiglie disposte a fare debiti pur di partire in vacanza

SERVIZIO A PAGINA 3 >>

Italiani disposti a indebitarsi pur di fare vacanza

I numeri inquietanti di **Conflavoro**

● Nella sua «Trilogia» Carlo Goldoni centra un nodo nevralgico della psicologia degli italiani: sebbene borghesi l'obiettivo è vivere da aristocratici. Siamo nel 1761 quando per la prima volta a Venezia viene rappresentata la prima delle tre opere, «Le smanie per la villeggiatura». In tre atti i tic, i costumi, le angosce di una famiglia media che fa di tutto per apparire agiata.

Quasi tre secoli dopo, l'analisi elaborata dal Centro Studi di **Conflavoro**, conferma la pericolosa tendenza a spendere per la villeggiatura più di quanto si potrebbe. Il budget medio per una vacanza nel 2024 è infatti salito a circa 2.400 euro per famiglia. E gli italiani, pur di non rinunciare a qualche giorno di relax, arrivano perfino a indebitarsi.

CIFRE DA CAPOGIRO - «La tendenza costante al rialzo dei costi - afferma Sandro Susini, consulente del lavoro e direttore del Centro Studi di **Conflavoro** - ha creato un circolo vizioso per cui molte famiglie italiane, specie se con figli piccoli, chiedono prestiti per poter partire, anche fosse solo per una gita fuori porta. Circa una famiglia su tre si trova in questa condizione e difatti si stima che nel nostro Paese saranno contratti 6,8 miliardi di euro di debito per l'estate, una media a famiglia di 780 euro». «La spesa media pro capite per una settimana di ferie sarà di 615 euro a persona, con un incremento del 22% rispetto al 2023. Le spese complessive per le vacanze sono la diretta conseguenza dei tanti rincari degli ultimi anni, che oggi inevitabilmente coinvolgono anche tutta la filiera del turismo. L'incremento dei prezzi riguarda soprattutto le strutture ricettive (+23% rispetto al 2023), i servizi in spiaggia (+11%) e i trasporti (+26%), conclude Sandro Susini».

LISTINI IMPAZZITI - Il Codacons da parte sua parla di un au-



tentico «allarme vacanze». Punto di partenza sono i dati definitivi dell'Istat sull'inflazione, «con rincari a cascata per tutto il settore turistico e dei trasporti e prezzi che, per il comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione, aumentano oltre 5 volte il tasso medio dell'inflazione».

Dai trasporti agli alloggi, passando per ristoranti, musei, pedaggi, parcheggi, tutte le voci che interessano i viaggi e il turismo, sottolinea l'associazione dei consumatori, «registrano un andamento in forte crescita. I pacchetti vacanza rincarano a giugno addirittura del 20,5% su base annua, alberghi, motel, pensioni hanno aumentato le tariffe del 5,1%, i villaggi vacanza e i campeggi del 6%, i servizi di alloggio in altre strutture del 7,2%. Spostarsi in treno costa il 9,3% in più, autobus e pullman +3,9%, mentre i voli aerei nazionali sono rincarati in un solo mese del +25,2%, +13,3% i voli intercontinentali. I parcheggi salgono del +2,3%, +1,9% i pedaggi, mentre per i parchi divertimento si spende il 4,5% in più rispetto allo scorso anno, -2,3% musei e monumenti. I prezzi dei ristoranti rincarano del +3,5%».

È il caso di dirlo: estate, ma quanto mi costi!

(red. pp)



RINCARI Trasporti, musei, pedaggi, ristoranti hanno ulteriormente ritoccato le tariffe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139913